



Il Gruppo storico Fiarc

L'arcieria storica occupa uno spazio sempre più importante all'interno della Fiarc, in linea con gli obiettivi che da sempre la Federazione si propone, volti a recuperare la cultura e gli strumenti che, nei secoli, si sono trasformati fino ad arrivare ai nostri giorni. Avere riconosciuto e regolamentato la Categoria arco storico non è certamente sufficiente, perché questo atto serve sì a divulgare la passione per una determinata tipologia di arco, ma è solo con la creazione di un Gruppo storico ufficiale che se ne diffonde la cultura.

E a chi se non a Paolo Carpigioni può essere affidato questo delicato e gravoso incarico? A coloro che ancora non lo conoscono, questa intervista può servire ad avvicinarsi all'arcieria storica.

Paolo Carpigioni, arciere, istruttore e costruttore di archi storici da ormai dieci anni: come sei arrivato all'arcieria storica e alla tua particolare tecnica di tiro?



"Da quasi sei anni rivesto un ruolo federale all'interno della Fiarc, ma non è sicuramente per questo motivo che pratico il metodo di tiro con l'anello da pollice. I motivi che mi hanno spinto ad approfondire e a dedicarmi a questa tecnica non sono pochi. Come arciere avevo la voglia e la necessità di provare qualcosa di nuovo e di diverso che mi potesse far scoprire e nel tempo stesso apprezzare ancora di più l'arco come 'strumento'. Come arciere che organizza e partecipa a manifestazioni e rievocazioni stori-

che mi sembrava mancasse qualcosa. Questa tecnica, diversa da quelle maggiormente conosciute e diffuse, voleva in qualche modo farsi sentire e conoscere.

La mia passione e l'interesse per il popolo di Gengis Khan non potevano restare incomplete. Come costruttore di archi storici e soprattutto di ricurvi passivi a leve rigide, come quelli cinesi, mongoli, turchi (ecc.) non potevo certo limitarmi ad usarli con la tecnica tradizionale, con presa mediterranea e dovevo per forza capire ed imparare la corretta tecnica. Come istruttore di primo livello (e non perché attualmente responsabile della Commissione nazionale istruzione) mi piace poter pensare che la specializzazione in una tecnica o in una categoria d'arco possa essere perseguita in modo professionale, mai con pressappochismo".

Ti è costato tanto seguire questa strada?

"Per fare tutto questo ho dovuto dedicarmi molto del mio tempo, abbandonando completamente la vecchia tecnica di tiro ed utilizzando solo quella con l'anello da pollice. La tecnica (come qualsiasi altra) richiede impegno, devozione, umiltà, rispetto e, soprattutto, tanta pazienza. Sono quasi due

Per fare tutto questo ho dovuto dedicarmi molto del mio tempo, abbandonando completamente la vecchia tecnica di tiro ed utilizzando solo quella con l'anello da pollice. La tecnica (come qualsiasi altra) richiede impegno, devozione, umiltà, rispetto e, soprattutto, tanta pazienza. Sono quasi due



FEDERAZIONE ITALIANA ARCIERI TIRO DI CAMPAGNA

Via Gianluigi Banfi, 6 - 20142 Milano

Tel. 02 89305589 - Fax 02 89302106

e-mail: segreteria@fiarc.it - www.fiarc.it

COMITATI REGIONALI

PIEMONTE Presidente: Dario Ferraro (0161 393023) - Recapito: Emidio Angelini (Segretario) - Via per Possaccio 62/E - 28923 Verbania - Possaccio (Vb) Tel. 0323 552975; e-mail: cr.piemonte@fiarc.it

LIGURIA Presidente: Angelo Trotta - Recapito: Angelo Trotta - Via Allino 6/4 - 17024 Finale Ligure (Sv) Tel. 019 690503, Fax 019 680170; e-mail: cr.liguria@fiarc.it - sito web: web.tiscalinet.it/comitatoligurefiarc

LOMBARDIA Presidente: Massimiliano Vittani (02 3590282) - Recapito: Massimiliano Vittani - Via Villaresi 4, 20010 Bollate (Mi) Tel. 02 3590282, Fax 178 2257672; e-mail: cr.lombardia@fiarc.it - sito web: www.fiarc-lombardia.org

TRIVENETO Presidente: Danilo Bazzana (0421 75801) - Recapito: Danilo Bazzana - Via A. Vespucci 34/E, 30026 Portogruaro (Ve) Tel. 0421 75801; e-mail: cr.triveneto@fiarc.it - sito web: www.fiarc-triveneto.it

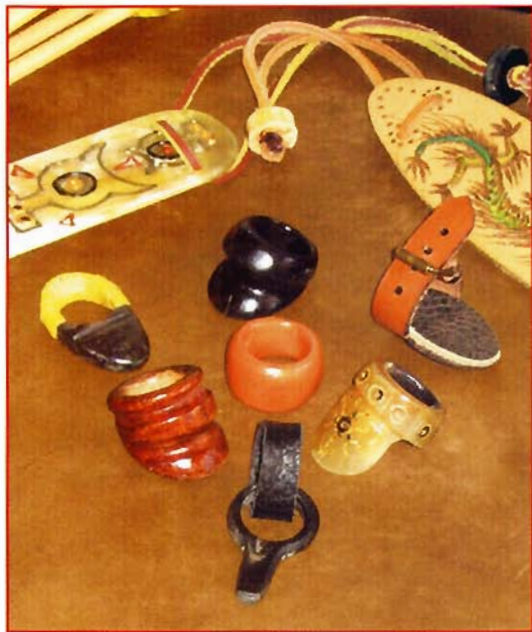
EMILIA-ROMAGNA Presidente: Massimo Marchi (051 571181) - Recapito: Massimo Marchi - Via Bazzanese 10 - 40033 Casalecchio di Reno (Bo) Tel. 051 571181; e-mail: cr.emilia.romagna@fiarc.it

TOSCANA Presidente: Antonio Sirna Spinelli (055 4217369) - Recapito: Carlo Gianninoni (Segretario) - Via J.L. Protche 5 - 59100 Prato (Po) Tel. 337 685044, Fax 0574 625729

UMBRIA/MARCHE Presidente: Carlo Guaiani (0736 46414) - Recapito: Carlo Guaiani - Via Catania 36, 63100 Ascoli Piceno (Ap) Tel. 0736 46414

LAZIO Presidente: Roberto Bassanelli (06 90625179) - Recapito: Roberto Bassanelli - Via Ticino 5, 00015 Monterotondo (Rm) Tel. 06 90625179; e-mail: cr.lazio@fiarc.it - sito web: www.fiarclazio.it

CAMPANIA Presidente: Gaetano Ricco (089 858281) - Recapito: Gaetano Ricco - Via V. D'Amato 6, 84010 Scala (Sa) Tel. 089 858281, Fax 089 712856; e-mail: cr.campania@fiarc.it - sito web: www.cr.campania.it



anni che studio e pratico questa tecnica. Cercherò di spiegare alcune cose fondamentali senza addentrarmi troppo; lo potremmo fare in altre sedi o magari in più riprese. Ci sono due cose fondamentali diverse: primo, la mano dell'arco ospita la freccia all'interno e non all'esterno ovvero appoggia su pollice e consiglio di adoperare un guanto di protezione. Secondo, la corda viene agganciata non dalle tre dita, bensì solamente dal pollice, protetto da un anello.

Esistono diversi tipi di anelli, tanti quanti erano i popoli che li utilizzavano. Vi sono anelli persiani, turchi, coreani, cinesi, mongoli, alcuni simili tra loro, altri completamente diversi sia per il disegno che per i materiali. Anelli in corno, in cuoio, in osso, anelli di giada o d'argento arricchiti da gemme preziose oppure completamente incisi, dipinti, insomma dei veri capolavori. Queste differenze portano fondamentalmente ad agganciare la corda in due modi, tenendo pollice anello ed indice in modo diverso. Per capire il loro funzionamento bisogna provarli e per provarli bisogna costruirli. Mi sono così cimentato a costruire una dozzina di anelli diversi, naturalmente su misura, perché è impensabile usare un anello troppo stretto o troppo largo. L'anello deve calzare perfettamente, poi col tempo diverrà stretto, quando il pollice si sarà leggermente ingrossato e si produrrà un modesto collo. Con ogni anello ho scoccato centinaia di frecce, non per la difficoltà (anche se devo dire che così semplice non è), ma per ben apprendere il rilascio perfetto,

per avere la giusta sensazione, per sentire bene la corda, per arrivare all'allungo fisiologico completamente cambiato ed aumentato da 26 pollici e mezzo (tirando tradizionalmente) fino a 33 pollici e più. Sempre con un buon lavoro dei piani di forza, con un buon allineamento delle braccia, ma con la massima apertura portando la mano della corda ben oltre la testa, ma sempre in linea con il braccio dell'arco".

Sei arrivato ad avere qualche preferenza nella tipologia di anello?

"Io ne uso un paio, uno in corno di bufalo africano ed uno in osso che sembra avorio.



CALENDARIO GARE

DICEMBRE - FEBBRAIO

PIEMONTE/LIGURIA

Data	Compagnia	Tipo
20 febbraio	01EXER	Tracciato

LOMBARDIA

Data	Compagnia	Tipo
12 dicembre	04ACHI	Round 3D
16 gennaio	04BUCK	Round 3D
13 febbraio	04BEST	Round 3D
20 febbraio	04CAMO	Battuta
27 febbraio	04AMAR	Tracciato

EMILIA-ROMAGNA

Data	Compagnia	Tipo
6 febbraio	08MISA	Tracciato
20 febbraio	08MMAN	Percorso

TOSCANA

Data	Compagnia	Tipo
5 dicembre	09HAWK	Battuta
23 gennaio	09ROVO	Round 3D
6 febbraio	09REDS	Percorso
13 febbraio	09HAWK	Percorso
20 febbraio	09LEON	Round 3D

LAZIO

Data	Compagnia	Tipo
30 gennaio	12HILL	Round 3D
27 febbraio	12TRED	Tracciato

CAMPANIA

Data	Compagnia	Tipo
19 dicembre	14AIAT	Round 3D

La forma da me leggermente modificata deriva da un anello cinese della dinastia Ming del 1300/1600 AC. Il motivo della scelta di questo anello? Mi sento a mio agio, calza bene, la corda alloggia bene tra la sua fine e la piega del pollice, l'indice si incastra senza sovrapporsi al pollice, mi consente un buon rilascio, riesco a gestire archi più carichi di quelli usati all'inizio (al massimo 30 libbre) non mi fa male, mi consente di agganciarli velocemente alla corda".

Hai consigli per chi vuole intraprendere questa strada?

"Per chi vuole provare ho diversi anelli mongoli regolabili ed archi mongoli 'scuola' (storici) di basso libbraggio, ma consiglio una distanza di 5-8 metri e non oltre. All'inizio questa distanza apparirà notevole, tanto da non colpire il paglione. Si scoprirà che anche per il braccio dell'arco qualcosa di diverso avviene, eccetto che per il follow through. Continuerò a dedicarmi a questa tecnica di presa e di tiro perché è veramente appagante ed affascinante. Sarò ben lieto di insegnarla e divulgarla attraverso stages o manifestazioni".

Marco Fedeli